Gloria Rossi
Consulente Pedagogico Giuridico
- Ctp Giuridico - D.P.O. -
- Pedagogista Familiare - Esperta in Pedagogia Familiare
Registro professionale Ainsped - matr.n1853 -
Legge 4\2013 in ottemperanza della Legge 205\17
cell. 379. 2072241
Pec: gloria.rossi@legalmail.it
rossig.safeguarding@etik.com

POLICY SULLA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI E ADOLESCENTI E CODICE DI CONDOTTA

PROCEDURA GENERALE PER LA SEGNALAZIONE E GESTIONE DI UN SOSPETTO MALTRATTAMENTO, ABUSO O SFRUTTAMENTO DI BAMBINE, BAMBINI O ADOLESCENTI

rossig.safeguarding@etik.com

LINEE GUIDA per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

INDICE

1. L'IMPEGNO PER LA TUTELA DI BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI.....
1.1 LA MISSION E I VALORI .....
1.2 IL NOSTRO IMPEGNO NELLA TUTELA DI BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI. PRINCIPI, OBIETTIVI E SCOPI DELLE POLISPORTIVE GIOVANILI SALESIANE PER LA TUTELA DEI MINORI
1.3 QUADRO DI RIFERIMENTO.....
2. DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE .....
3. PRINCIPI GUIDA .....
4. SENSIBILIZZAZIONE IN MERITO ALLA PRESENTE PROCEDURA GENERALE E SUA DIFFUSIONE .....
5. COLLABORAZIONE CON I PARTNER .....
6. PROCEDURA GENERALE .....
Caso 1 .....
Flow Chart – Caso 1 .....
Caso 2 .....
Flow Chart – Caso 2 .....
Caso 3 .....
Flow Chart – Caso 3 .....
7. ALLEGATI .....
Allegato 1. Dichiarazione di presa visione e accettazione .....
Allegato 2. Principali contatti/riferimenti .....
Allegato 3. Modulo di Segnalazione .....

rossig.safeguarding@etik.com

1. L'IMPEGNO PER LA TUTELA DI BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI

Il maltrattamento, con l'abuso e lo sfruttamento di minori avviene in tutti i paesi e le società del mondo e si configura come una violazione dei loro diritti fondamentali. La violenza sui minori non è mai accettabile e un impegno complessivo a favore dei loro diritti significa, innanzitutto un impegno per salvaguardare tutti i minori con i quali entra in contatto diretto.

La finalità della presente procedura (di seguito "la Procedura Generale") è garantire che la segnalazione e gestione di ogni preoccupazione, sospetto o certezza di mancato rispetto del Codice di Condotta, di maltrattamento, abuso o sfruttamento di minori da parte del Safeguarding o di un suo Partner avvenga nel più breve tempo possibile, secondo le migliori prassi di efficacia e nel rispetto di tutti i principi contenuti nella Policy sulla Tutela di bambine, bambini e adolescenti (di cui è parte integrante).

La Procedura Generale contempla altresì i casi in cui siano persone esterne all'organizzazione ad essere sospettati o accusati.

Questa Procedura Generale è obbligatoria per il Safeguarding, i suoi volontari e per il personale di organizzazioni Partner, per tutti. Qualunque segnalazione di maltrattamento, abuso o sfruttamento, tra cui quelle di natura sessuale, sarà gestita secondo queste indicazioni, in linea con le misure disciplinari e con la legislazione vigente. Resta fermo il diritto di ciascun membro dello staff di sporgere immediata denuncia a titolo personale laddove si trovi in presenza di un evento da lui/lei giudicato un reato.

1.1 LA MISSION E I VALORI

Il bene della persona di minore età è un valore supremo da custodire e tutelare; un'organizzazione sicura per bambini, adolescenti e giovani.

Tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con le Polisportive devono essere resi pienamente consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso, maltrattamento e sfruttamento, in particolare sessuale, a danno di bambini e adolescenti.

Il personale delle Polisportive, associazioni sportive , i suoi rappresentanti, il personale di organizzazioni Partner e di associati dovranno sempre dimostrare i più alti standard di comportamento nei confronti di bambini, adolescenti e giovani, così come indicato nelle presenti Linee Guida.

Tali standard si applicano sia alla vita privata, sia a quella professionale, di chiunque rappresenti l'organizzazione.

Le a.s. e Polisportive devono adottare e seguire procedure chiare e trasparenti per prevenire, identificare e affrontare qualsiasi forma di abuso o maltrattamento nei confronti dei minori. Dovranno inoltre fornire formazione e sensibilizzazione costante a tutto il personale coinvolto, al fine di garantire la massima protezione e benessere dei giovani partecipanti.

La prevenzione e la tutela dei minori devono essere prioritari in tutte le attività e iniziative delle Polisportive e associazioni sportive, che devono essere luoghi sicuri e protetti per tutti i partecipanti. Ogni segnalazione di abuso o maltrattamento deve essere affrontata con tempestività e risolutezza, in conformità con le leggi e le normative vigenti.
In definitiva, la protezione dei minori deve essere una responsabilità condivisa da tutti coloro che fanno parte delle a.s e Polisportive, e deve essere garantita con impegno e determinazione al fine di preservare il benessere e la sicurezza dei giovani coinvolti in queste organizzazioni.

1.2 L'IMPEGNO NELLA TUTELA DI BAMBINI, BAMBINE E ADOLESCENTI. PRINCIPI, OBIETTIVI E SCOPI PER LA TUTELA DEI MINORI

L' impegno si traduce concretamente in una serie di azioni e interventi volti a garantire il benessere e la sicurezza dei minori, come ad esempio la promozione di attività educative e ricreative, la creazione di spazi sicuri e accoglienti, la prevenzione e il contrasto di ogni forma di violenza e abuso.
Inoltre, si promuove la partecipazione attiva e consapevole dei minori nelle decisioni che li riguardano, favorendo la loro crescita e sviluppo in un ambiente di rispetto reciproco e dialogo aperto. Attraverso un approccio basato sull'ascolto e sulla valorizzazione delle capacità e dei talenti di ogni ragazzo e ragazza, si mira a favorire la costruzione di una società inclusiva e solidale, dove i giovani possano esprimere pienamente il proprio potenziale e contribuire al benessere comune.
In ultima analisi, l'impegno per la tutela e il sostegno dei minori rappresenta un dovere morale e civico di tutta la comunità, che deve lavorare congiuntamente per garantire loro un futuro migliore e più promettente. Solo attraverso un impegno concreto e continuativo nella protezione e nella promozione dei diritti dei bambini e dei giovani, si potrà costruire una società più giusta, solidale e rispettosa delle diversità.
A tal fine:
a) con le presenti Linee Guida recepiscono le disposizioni di cui al d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, al d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia e adottano ogni necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.
b) Verranno adottate, altresì, tutte le misure necessarie al fine di prevenire e contrastano ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei tesserati, in particolare se minori.
c) tutti verranno informati dei rispettivi diritti, e favorita la diffusione delle politiche del Safeguarding nonché adottate tutte le misure e procedure per assicurare l'efficacia di tali politiche, anche mediante la formazione di lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti.

d) Saranno inoltre istituiti appositi canali di segnalazione per denunciare eventuali casi di abuso, violenza o discriminazione, garantendo la riservatezza e la protezione di coloro che segnalano. Sarà garantita la tempestiva gestione e risoluzione di tali segnalazioni, nel rispetto delle normative vigenti e dei principi etici dello sport.
e) Infine, verranno promosse attività di sensibilizzazione e formazione su temi come il rispetto, l'inclusione, la diversità e l'equità, al fine di creare un ambiente sportivo sano, sicuro e rispettoso per tutti i suoi protagonisti.
Le Linee Guida sono state create per garantire la tutela dei minori e definire standard di comportamento professionale per evitare che vengano danneggiati durante le attività dell'associazione. Sono applicate a livello nazionale e territoriale, uniformando l'organizzazione alle disposizioni del CONI. Le Linee Guida mirano a prevenire e rispondere ai problemi relativi alla tutela dei bambini e a aumentare la consapevolezza tra il personale delle Polisportive e associazioni sportive giovanili e delle realtà associate.

1.3 QUADRO DI RIFERIMENTO

Le presenti Linee Guida si basano, sulla Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza *(CRC), e si sviluppa sui suoi quattro principi fondanti:*
1. Principio di non discriminazione (art. 2): tutti i diritti sanciti dalla CRC si applicano a tutti i bambini, le bambine, gli/le adolescenti e i/le giovani, senza alcuna distinzione di sesso, diverse abilità, religione, provenienza culturale e sociale, nonché caratteristiche fisiche;
2. Principio del Superiore Interesse del bambino (art. 3): in tutte le decisioni, il superiore interesse del minore deve avere la condizione preminente;
3. Principio di Vita, Sviluppo e Protezione (art. 6): ogni bambino/a, adolescente e giovane deve vedere garantito il diritto alla vita, ad un sano sviluppo ed il diritto ad essere protetti da qualunque forma di violenza o sfruttamento;
4. Principio di Partecipazione (art. 12): tutti/e i/le bambini/e, gli/le adolescenti e i/le giovani hanno il diritto di esprimere la propria opinione e il loro punto di vista deve essere preso in considerazione, anche dagli adulti.
Il documento adottato dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche del Safeguarding in osservanza della deliberazione n. 255 del 25 luglio 2023 approvata dalla Giunta Nazionale CONI e denominato "I principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione" contenenti le Linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione. Queste misure mirano a garantire un ambiente sano e sicuro per tutti i praticanti sportivi, in particolare per i minori.

Inoltre, fanno riferimento ai seguenti documenti e/o testi normativi:
- Keeping Children Safe,(tenere i bambini al sicuro) Safeguarding territoriale;
- Convenzione dei Diritti del Fanciullo;
- Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali;
- Convenzione di Lanzarote, 25 Aprile 2007;
- Legislazione nazionale italiana in materia di tutela dei minori;
- Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (UE) 2016/679 ("GDPR");
- D.Lgs. 11 aprile n.198 in materia di prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
- D.Lgs 28 febbraio 2021 n. 36 in materia di impiego di minori in attività lavorative di carattere sportivo;
- D.Lgs 28 febbraio 2021 n. 39 recante la semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi

2 DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE

La Procedura Generale si applica:
al personale e ai rappresentanti di organizzazioni Partner e a qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con il Safeguarding e che implichino contatti diretti con bambini, bambine o adolescenti (di seguito "il personale di organizzazioni Partner");
• a tutti coloro che entrano in diretto contatto con i progetti ed i servizi per il tempo del contatto diretto stesso (di seguito"i visitatori").
Di seguito le principali definizioni:
• Bambino: con questo termine (child) ci si riferisce sia al bambino che all'adolescente, quindi la Procedura Generale riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.
• Abuso su minore: qualunque atto, che nuoccia fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta.
Le principali categorie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale . Intendiamo ricomprendere in queste categorie anche quella di violenza assistita.
• Sfruttamento Sessuale di un minore: qualunque atto che approfitti di una condizione di vulnerabilità, di un differenziale di potere o di fiducia nei confronti di un minore per scopi sessuali, che includa - anche se non in via esclusiva - il ricavo di profitti economici, sociali o politici.
Di seguito alcune situazioni tipo che devono sicuramente essere segnalate (anche se questa lista non è esaustiva):
- Un bambino rivela un abuso o porta degli elementi che fanno sospettare che lui/lei o altri minori stiano vivendo una situazione di abuso o sfruttamento.

- Un membro o un suo volontario o personale Partner è a conoscenza o sospetta che un minore sia stato abusato/sfruttato o sia a rischio di essere abusato/sfruttato.
- Un familiare o un membro della comunità riferisce al personale presente o ad un suo volontario o a personale Partner che è stato fatto del male a un minore o che c'è il rischio che questo accada.
- Un membro del personale o un suo volontario o del personale Partner non rispetta il Codice di Condotta.
- Un membro o un suo volontario o del personale Partner abusa un minore con cui è venuto/a in contatto tramite il lavoro che svolge per l' associazione sportiva o polisportiva.
- Un membro, un suo volontario o del personale Partner abusa di un minore fuori dal contesto lavorativo: un membro della propria famiglia, un minore con cui è in contatto, o sfrutta sessualmente minori costretti alla prostituzione.
- Un minore con cui è a contatto abusa di un altro minore.

3 PRINCIPI GUIDA

Al fine di tutelare al meglio i bambini, le bambine e gli adolescenti, Safeguarding applica la Procedura Generale rispettando i seguenti principi guida.

3.1 SICUREZZA E BENESSERE DEL MINORE

La sicurezza ed il benessere del minore sono prioritari. Nessun minore deve essere messo a rischio dall'azione che si decide di intraprendere. Il superiore interesse del minore sarà perseguito in modo coerente durante tutto il processo di segnalazione, di analisi e di gestione del caso.

3.2 PROFESSIONALITÀ E CONFIDENZIALITÀ LUNGO TUTTO IL PROCESSO

Tutte le segnalazioni sono trattate in modo professionale, confidenziale e veloce. Il Safeguarding si impegna a trattare con la massima serietà ogni preoccupazione e segnalazione (incluse quelle che dovessero pervenire in modo anonimo) e assicurerà a tutte le parti coinvolte un trattamento appropriato. I minori vittime di abusi, i testimoni e quelli contro cui sono mosse le accuse, hanno il diritto alla confidenzialità. Confidenzialità, in questo caso, significa che le segnalazioni interne all'organizzazione andranno fatte solo alle persone dell'organizzazione indicate nella presente Procedura Generale. Ovvero in base al solo "bisogno di sapere" e secondo la regola generale di seguire una "catena di comando" che sia la più corta possibile, in modo da ridurre al minimo la potenziale fuoriuscita di informazioni e conseguente violazione della riservatezza. Confidenzialità e riservatezza andranno assicurate in ogni fase, dalla segnalazione, alla registrazione dei dati in modo sicuro, all'applicazione di eventuali misure disciplinari a carico del personale.

3.3 RISPETTO DI TUTTE LA PARTI COINVOLTE

Ogni membro del personale che dovesse intenzionalmente segnalare in modo malizioso o non veritiero un maltrattamento o abuso potrà incorrere in misure disciplinari.
Tutti gli interessati, tra i quali la persona accusata del fatto, devono essere trattati per l'intera durata del processo con rispetto, dignità e sensibilità. La persona sospettata o accusata deve essere informata appena possibile dell'apertura di una procedura interna a suo carico e tenuta sempre aggiornata, a meno che non si ricevano indicazioni diverse dalle Forze dell'Ordine, dall'Autorità Giudiziaria o si valuti che non sia nel superiore interesse del minore farlo.

3.4 DIFFUSIONE E MESSA A CONOSCENZA DELLE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE

I bambini, le bambine e gli adolescenti così come i membri della società saranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle procedure per segnalare qualsiasi preoccupazione o sospetto di abuso e sfruttamento, in particolare sessuale, sia che riguardi al personale delle associazioni sportive, polisportive, i suoi volontari o personale Partner, che altri.

3.5 UTILIZZO DELLE BUONE PRASSI NELLA RICEZIONE DI UNA NOTIZIA DI SOSPETTO ABUSO E NELLA SUA SEGNALAZIONE

Ascoltare e raccogliere una testimonianza, in particolar modo da parte di un minore, è un processo delicato che richiede attenzione, rispetto di alcune regole fondamentali, professionalità e formazione specifica. Il Safeguarding garantisce allo staff un training di base e la possibilità di ricevere nell'immediatezza supporto specifico dal Focal Point Nazionale o da persona da questi indicata. Parte cruciale del processo di segnalazione è la registrazione e comunicazione del sospetto abuso su un minore: riportare le informazioni essenziali, in modo preciso e immediato, permette di attivare un'analisi efficace e rapida.
Il Modulo di Segnalazione (Allegato 3) è progettato per guidare il processo di raccolta di informazioni e deve essere utilizzato internamente per registrare e riferire qualsiasi tipo di accusa, denuncia o dubbio circa possibili abusi su minori.

3.6 ACCESSO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI

In ogni caso in cui ci sia un sospetto di reato, il minore vittima ha diritto a veder realizzate indagini di polizia o azioni penali. Il coinvolgimento delle autorità competenti va sempre considerato.

4 SENSIBILIZZAZIONE IN MERITO ALLA PRESENTE PROCEDURA GENERALE E SUA DIFFUSIONE

La presente Procedura Generale, nonché alla legislazione nazionale in materia di abuso, è resa disponibile oltre che al Safeguarding , alle polisportive, alle associazioni sportive, i suoi volontari e al personale dei Partner, anche a tutti i soggetti di riferimento (istituzioni, familiari o tutori dei minori, rappresentanti delle Comunità, etc.), in modo da rendere chiaro l'approccio a questo tipo di problematiche.

Il personale che collabora con il Safeguarding devono sottoscrivere la Dichiarazione di accettazione della Policy sulla Tutela di Bambine/i e Adolescenti e della Procedura Generale (Allegato 1) e ricevere tutti i documenti relativi alla loro implementazione.

5 COLLABORAZIONE CON I PARTNER

Nel caso in cui il Safeguarding collabori con associazioni sportive o organizzazioni Partner, deve essere definito un accordo scritto nel quale il Partner si impegna a seguire la Policy e la Procedura generale adattando ad esse le proprie procedure interne.

Nel caso il Partner abbia una propria Policy di Tutela questa deve essere validata dal Safeguarding e si devono concordare comuni procedure di segnalazione degli eventuali abusi.

Il Safeguarding e il Partner si riserveranno comunque il diritto di sottoporre la segnalazione autonomamente alle autorità competenti in caso di disaccordo sulle azioni da intraprendere.

Lo scopo dell'accordo scritto è quello di garantire chiarezza sulla responsabilità in caso di intervento in modo che:

- *l'azione venga intrapresa nel rispetto dei minori a rischio;*
- *non avvenga duplicazione del lavoro; • il minore non sia soggetto ad inutili domande.*

6 PROCEDURA GENERALE

<u>Ia FASE</u>

PREMESSA

<u>È obbligatorio segnalare centralmente, ogni situazione potenzialmente riconducibile ad un reato e ogni situazione di grave pregiudizio di cui un minore sia presunta vittima e di cui il Safeguarding venga a conoscenza durante il proprio lavoro.</u>

Il sospetto o la certezza dell'abuso va riportata il prima possibile (via telefono, di persona o per iscritto) al Safeguarding (entro la stessa giornata lavorativa, e comunque non oltre le 24 ore), in via riservata. Si utilizza in via preferenziale il Modulo di Segnalazione (Allegato 3), che in ogni caso va compilato,semmai in un secondo momento.

Se per motivi di causa maggiore questi non fossero raggiungibili nei tempi indicati, ci si può riferire direttamente ad un'altra delle persone indicate in "Principali Contatti/Riferimenti" (Allegato 2).

IIa FASE

Il responsabile a cui si è riportato la segnalazione informerà il Safeguarding per la Tutela dei Minori (immediatamente ovvero entro la stessa giornata lavorativa, e comunque non oltre le 24 ore), in via riservata. Il responsabile che riceve la segnalazione ne fa una prima analisi e la inoltra (via mail o fax) con priorità immediata (e mai oltre le 24 ore) , dandone una prima valutazione del grado di urgenza.

IIIa FASE

Il Safeguarding, nell'immediatezza e mai oltre le 24 ore, analizzerà le informazioni pervenute e discuterà con il responsabile che ha inoltrato la segnalazione su come procedere nel rispetto della Policy di Tutela dei minori. Metterà contestualmente a conoscenza il Direttore Generale, o il Presidente dell'associazione della segnalazione ricevuta. Il case management team, stabilendo il grado di urgenza e opportunità potrà decidere di:

1. agire sulla base delle informazioni già ricevute, circostanziate e analizzate;

2. pianificare una indagine conoscitiva interna, sotto il coordinamento del Safeguarding al solo fine di circostanziare o acquisire gli elementi necessari a poter prendere qualsiasi decisione successiva in modo motivato e adeguato per ogni soggetto coinvolto;

3. discutere e concordare con il responsabile diretto della persona oggetto della segnalazione eventuali misure di mitigazione del rischio a carico dei minori raggiunti dalla stessa persona.

IVa FASE

Il case management team, in base alle informazioni di cui è in possesso e a seconda della gravità del caso, potrà:

a. decidere di mitigare e placare le preoccupazioni, quando ad esempio ad un primo riscontro oggettivo non siano stati confermati dei dati sostanziali;

b. decidere per l'avvio di una misura disciplinare a carico della persona oggetto della segnalazione. Tale decisione verrà preventivamente comunicata al Presidente dell'associazione sportiva o Direttore Generale della persona indicata;

c. valutare una segnalazione del caso all' Autorità Giudiziaria, alle Forze dell'Ordine e ai Servizi Sociali (in ordine alla protezione dei minori coinvolti). In una situazione di complessa gravità il Safeguarding in tal caso convocherà una Unità di Crisi, composta da Direzione, Capo Divisione interessata, Safeguarding . L'Unità di Crisi potrà avvalersi del parere di uno o più consulenti esterni tecnici, precedentemente individuati dal Safeguarding.

Una volta definite le persone utili alla migliore analisi e gestione del caso, questi formano tutti insieme un Team di Risposta rapida al sospetto abuso (di seguito Team di Risposta).

L' Unità di Crisi è sotto responsabilità della Direzione e ha il compito di:

- garantire primariamente la sicurezza dei minori, quindi di tutte le persone coinvolte, stabilendo misure specifiche ed un piano di azione;

- valutare e definire le modalità di informazione e coinvolgimento dei genitori o dei tutori del minore;

- stilare la denuncia-querela o segnalazione, verificarla (anche con ausilio di consulenti esterni) e farla pervenire secondo le migliori prassi eventualmente accordate con l'Ente in indirizzo;
- decidere in che misura limitare i contatti della persona sospettata con i minori sino a chiusura del caso, tenendo anche conto di eventuali indicazioni delle Forze dell'Ordine e dell'Autorità Giudiziaria, e trovare le modalità più opportune per farlo in ordine alla protezione di questi ultimi;
- definire un piano di azione interno per monitorare l'andamento della segnalazione (comprensivo di una suddivisione di ruoli e compiti e tempistica) e portarla a chiusura;
- informare in via riservata, secondo il principio di condividere le sole informazioni essenziali allo scopo, il Capo Divisione Comunicazione al fine di definire una eventuale strategia comunicativa necessaria;
- informare il membro del Consiglio Direttivo referente per la Policy della decisione di formalizzare la segnalazione o denuncia a carico di membri del personale.

Va FASE

Tutta la documentazione sarà, lungo il processo descritto, conservata in luogo sicuro dal Safeguarding e condivisa in via confidenziale solo con le persone coinvolte in ruoli attivi.

VIa FASE

Sarà garantito adeguato feedback e supporto alle persone coinvolte sino a completa chiusura della gestione attiva del caso.

FLOW CHART - CASO 1

Sospetto abusante: personale o rappresentante dell'associazione sportiva, visitatore.

Chi segnala: personale o rappresentante dell' associazione sportiva , visitatore.

COSA SEGNALARE:

Una preoccupazione, un sospetto o una certezza di maltrattamento o abuso a carico di minori o il mancato rispetto del Codice di Condotta.

QUANDO E COME SEGNALARE:

Il prima possibile (via telefono, di persona o per iscritto in via riservata tramite Modulo di Segnalazione), comunque non oltre le 24 ore.

A CHI SEGNALARE:

Al Safeguarding, al proprio diretto responsabile, al responsabile di livello più alto se il proprio responsabile è il sospetto abusante.

COSA SUCCEDE?

Il responsabile informerà il Safeguarding. Questi, insieme al Team , formeranno un case management team che agirà sulla base delle informazioni già in possesso o deciderà di pianificare un'indagine conoscitiva interna.

ESITI POSSIBILI:

Mitigazione delle preoccupazioni.

Segnalazione del caso alle Autorità Giudiziarie, Forze dell'Ordine e Servizi Sociali, previa convocazione di Unità di Crisi.

I bisogni di sicurezza della vittima e del sospettato soddisfatti.

Avvio di una misura disciplinare, previa autorizzazione della Direzione e informativa a Capo Unità/Divisione coinvolta.

Follow up del caso. Feedback da dare se possibile alle persone coinvolte, rispettando confidenzialità e privacy.

Riunioni e supporto offerti .

FLOW CHART - CASO 2
sospetto abusante: Persona adulta esterna
segnalante: Safeguarding
PREMESSA
È obbligatorio segnalare centralmente, ogni situazione potenzialmente riconducibile ad un reato e ogni situazione di grave pregiudizio di cui un minore sia presunta vittima e di cui lo staff venga a conoscenza durante il proprio lavoro
Ia FASE
Il sospetto o certezza dell'abuso va riportata il prima possibile (via telefono, di persona o per iscritto) al proprio diretto responsabile (entro la stessa giornata lavorativa, e comunque non oltre le 24 ore), in via riservata. Si utilizzerà in via preferenziale il Modulo di Segnalazione (Allegato 3), che in ogni caso va compilato, semmai in un secondo momento.
Se il diretto responsabile non fosse raggiungibile nei tempi indicati, si riferirà direttamente ad un'altra delle persone indicate in "Principali Contatti/Riferimenti" (Allegato 2).
IIa FASE
Il responsabile che riceve la segnalazione ne fa una prima analisi e la inoltra (via mail o fax) con priorità immediata (e mai oltre le 24 ore) al team , dandone una prima valutazione del grado di urgenza.
IIIa FASE
Il Capo Divisione convoca entro i tempi dettati dal grado di urgenza una riunione con il Safeguarding e il responsabile che ha inoltrato la segnalazione.
Insieme formano il gruppo di gestione del caso.
IVa FASE
Il case management team fa una prima analisi delle informazioni ricevute. Può decidere di convocare altre figure interne all'organizzazione ritenute utili per una migliore analisi e gestione del caso. Può inoltre decidere già in questa fase di acquisire parere o attivare consulenti tematici esterni, sia istituzionali che del privato sociale, con cui l'organizzazione ha precedentemente stretto accordi quadro di collaborazione.
Una volta definite le persone utili alla migliore analisi e gestione del caso, questi formano tutti insieme un Team di Risposta rapida al sospetto abuso (di seguito Team di Risposta).
IVa FASE
Mandato del Team di Risposta:
Fare un'ipotesi della configurazione del fatto; valutare la gravità dell'accaduto e confermare il grado di urgenza; decidere se e quali azioni aggiuntive sono necessarie al fine di chiarire meglio l'accaduto, stabilendo chi e come le dovrà fare; garantire la sicurezza del minore, individuando ogni azione necessaria; vagliare le possibilità legali su come procedere; prendere una decisione finale di merito;
stabilire un piano di azione, con tempistica, ruoli e responsabilità per portare a chiusura il caso.
La responsabilità del Team di Risposta è del Capo Divisione coinvolto. Il coordinamento del piano di azione e la supervisione del rispetto del piano spetta al Safeguarding.

Il Team di Risposta, stabilendo il grado di urgenza e l'opportuna tempistica, potrebbe decidere di:
1. Agire sulla base delle informazioni già ricevute, circostanziate e analizzate;
2. Pianificare una indagine conoscitiva esterna, sotto il coordinamento del Safeguarding , al solo fine di circostanziare o acquisire gli elementi necessari a poter prendere qualsiasi decisione successiva in modo opportunamente motivato e adeguato per ogni soggetto coinvolto.
3. Discutere e concordare eventuali misure di mitigazione del rischio a carico dei minori raggiunti oggetto della segnalazione.

VIa FASE

Il Team di Risposta, in base alle informazioni di cui è in possesso e a seconda della gravità del caso, potrebbe:
a) decidere di mitigare e placare le preoccupazioni, quando ad un primo riscontro oggettivo non sono stati confermati dei dati sostanziali;
b) valutare una segnalazione del caso all' Autorità Giudiziaria, alle Forze dell'Ordine e ai Servizi Sociali (in ordine alla protezione dei minori coinvolti).
Dovrà in questo caso essere preliminarmente acquisito parere della Direzione.
Verrà informato in via riservata, secondo il principio di condividere le sole informazioni essenziali allo scopo, il Capo Divisione Comunicazione al fine di definire una eventuale strategia comunicativa necessaria.
Il Team di Risposta può avvalersi, in ogni fase del processo di analisi, del parere di uno o più consulenti tematici esterni, sia istituzionali che del privato sociale, con cui ha precedentemente stretto accordi quadro di collaborazione.

VIIa FASE

Tutta la documentazione è conservata, lungo il processo descritto, in luogo sicuro dal Safeguarding e condivisa in via confidenziale solo con le persone coinvolte in ruoli attivi.

VIIIa FASE

Sarà garantito adeguato feedback e supporto alle persone coinvolte sino a completa chiusura della gestione attiva del caso.

IXa FASE

Registrazione centrale e informativa generale anonima sulle segnalazioni ricevute ai
Capi Divisione e al membro referente del Consiglio Direttivo (semestrale).

FLOW CHART -CASO 3
sospetto abusante: Chiunque (adulto o minore)
chi riceve la segnalazione: Safeguarding
segnalante : Minore beneficiario

La Procedura in questo caso specifico prevede:
Una Fase preparatoria: *consultazione con i bambini, le bambine e gli adolescenti, in modalità partecipativa, per definire e scegliere dispositivi di segnalazione realmente efficaci e spiegare come essi possano essere utilizzati.*
Una fase di Ricezione e gestione della segnalazione da parte dello staff:
una volta che la segnalazione è stata ricevuta e opportunamente indirizzata, il processo di analisi e gestione sarà quello già descritto nei casi precedenti.
Fase preparatoria
STEP 1
INFORMARE E CONSULTARE I MINORI E I LORO REFERENTI
Informare i minori e i loro referenti del diritto ad essere protetti, su cosa si intenda per abuso o maltrattamento, come può accadere, quale comportamento possono attendersi dal Safeguarding, dai suoi rappresentanti o dal personale di altre organizzazioni.
Viene utilizzato materiale informativo in tema, diversificato (per fasce di età 6-10, 11-13, 14-18) e già predisposto. Tale materiale, che contiene indicazioni di massima per le segnalazioni, verrà utilizzato per consultare i minori in merito a queste stesse modalità di segnalazione.
STEP 2
DEFINIRE CON I MINORI COSA SEGNALARE E COME FARLO
Una volta stabilite le modalità di segnalazione più efficaci secondo i beneficiari e nel contesto in cui lavoriamo, chiariamo ai minori che cosa possano segnalare.
Indichiamo tre ambiti:
a) Preoccupazioni o questioni relative a cosa facciamo o a come lo facciamo nel progetto o programma che realizziamo.
b) Il comportamento dello staff e dei rappresentanti della nostra organizzazione. Le segnalazioni in merito al comportamento dello staff possono riguardare comportamenti che violano il Codice di Condotta e la Policy.
c) Il comportamento dei membri della comunità (adulti o minori).
Le segnalazioni possono riguardare comportamenti inadeguati, maltrattamenti e abusi da parte dei membri della comunità (familiari, amici, conoscenti o estranei con cui entrano in contatto i minori).

STEP 3

RENDERE CONSAPEVOLI TUTTI I MINORI E CHI SI PRENDE CURA DI LORO DI COSA POSSONO SEGNALARE E COME POSSONO FARLO

Dopo aver identificato e costruito i dispositivi, è fondamentale informare tutti i minori (e la comunità) sul fatto che possono segnalare, su cosa possono segnalare e come.

Potranno essere utilizzati dei poster, da appendere nei luoghi frequentati dai beneficiari.

Devono essere organizzati incontri per presentare il contenuto dei poster, o si può chiedere a rappresentanti/mediatori di comunità ed educatori pari di veicolare e diffonderne i messaggi.

STEP 4

COSTRUIRE ED AVVIARE I DISPOSITIVI IDENTIFICATI PER RACCOGLIERE E GESTIRE LE SEGNALAZIONI ALL'INTERNO DI SERVIZI, COMUNITÀ O ALTRI CONTESTI IN CUI SAVE THE CHILDREN O UN SUO PARTNER LAVORA

In linea generale i dispositivi per ricevere segnalazioni dai minori beneficiari comprendono: colloqui diretti con una tra più persone di riferimento (familiari, referente di progetto, altri operatori di progetto) e una scatola per inserire messaggi scritti o disegni, anche anonimi.

Se nella fase di consultazione dovesse emergere l'opportunità di utilizzare dei dispositivi diversi da quelli già proposti (ad esempio aprire delle e-mail dedicate, linee telefoniche dedicate, incontri di gruppo formali/informali e ricorrenti, utilizzare degli educatori-pari, altro), i materiali ed i dispositivi potranno essere riadattati dai referenti di progetto ma solo sotto una supervisione.

STEP 5

FORMARE IL PERSONALE

Tutto il personale sarà formato all'utilizzo dei dispositivi che si è deciso di utilizzare.

ALLEGATI

I. L'accettazione della Policy,

Codice di Condotta e Procedura Generale da parte del personale e dei rappresentanti del Safeguarding (Dichiarazione di presa visione e accettazione - Allegato 1) Il Safeguarding e i suoi rappresentanti o associazioni sportive, e\o polisportive, devono necessariamente accettare la Policy e attenersi al Codice di Condotta ed alla Procedura.

Lo stesso vale per il personale dei Partner e per i loro rappresentanti.

II. La definizione dei principali contatti/riferimenti per il Safeguarding

(Principali Contatti/Riferimenti - Allegato 2)

III. La registrazione della segnalazione

Da utilizzare sia da parte del Safeguarding che del personale dell'organizzazione Partner o loro rappresentanti, quali associazioni sportive e\o polisportive.

(Modulo di Segnalazione - Allegato 3)

Gloria Rossi
Consulente Pedagogico Giuridico
- Ctp Giuridico - D.P.O. -
- Pedagogista Familiare - Esperta in Pedagogia Familiare
Registro professionale Ainsped - matr.n1853 -
Legge 4\2013 in ottemperanza della Legge 205\17
cell. 379. 2072241
Pec: gloria.rossi@legalmail.it
rossig.safeguarding@etik.com

Gloria Rossi
Consulente Pedagogico Giuridico
Ctp Giuridico - D.P.O. -
- Pedagogista Familiare - Esperta in Pedagogia Familiare
Registro professionale Ainsped - matr.n.1853 -
Legge 4\2013 in ottemperanza della Legge 205\17
cell. 379. 2072241
Pec: gloria.rossi@legalmail.it
rossig.safeguarding@etik.com